

IT1110027

SIC

BOSCAGLIE DI TASSO DI GIAGLIONE (VAL CLAREA)

Comuni interessati: Giaglione

Superficie (ha): 477

Stato di protezione: nessuno

Caratteristiche generali

Il sito si colloca in corrispondenza del versante idrografico sinistro della Val Clarea, la prima delle valli tributarie della Val di Susa a monte della Val Cenischia.

La fascia superiore del versante, esposto prevalentemente a sud-ovest, è occupato in larga misura da cenosi erbacee, in buona parte rupicole, inframmezzate da conoidi di detriti e solcate da numerosi rii che alimentano altrettante cascate stagionali. Più in basso l'azione erosiva delle acque correnti si dimostra decisamente più intensa ed il versante è solcato da strette vallecole, originatesi a seguito della profonda erosione del substrato roccioso, composto da gneiss minuti e micascisti e, più in basso, da depositi morenici. Le aree a quota inferiore sono rivestite dalla vegetazione forestale, costituita principalmente da boscaglie d'invasione, accompagnate da faggete ed alneti subalpini.

Le attività sul territorio sono limitate alla pratica della caccia (l'area ricade nell'ambito di un'Azienda faunistico-venatoria) e a quella pascoliva; in particolare è segnalato il pascolo ovino lungo le fasce di sommità e, in misura minore, quello bovino sui lembi di prato-pascoli che ancora occupano le zone basse.





Esemplare di agrifoglio (*Ilex aquifolium*).

Nella pagina a fianco, gli arilli del tasso, l'unica parte edule di quest'albero velenoso, sono una fonte di sostentamento per lo scoiattolo (*Sciurus vulgaris*).

Ambienti e specie di maggior interesse

Dei 6 ambienti di interesse comunitario rilevati quello di maggior importanza, motivo di istituzione del sito, è rappresentato da relitti di formazioni forestali affini alle "Faggete acidofile dell'Atlantico con *Ilex* e *Taxus* nel sottobosco" (9120), un habitat non ben identificato e localizzato in Piemonte. Da un punto di vista floristico-vegetazionale, le cenosi alto-arbustive di tasso (*Taxus baccata*) assumono notevole rilevanza poiché sono formazioni rare in regione. Nel SIC esse sono composte da soggetti con fusti policormici e portamento prostrato a causa delle frequenti valanghe. Esse, in associazione con maggiociondolo alpino (*Laburnum alpinum*) e agrifoglio (*Ilex aquifolium*), occupano i sottoboschi di faggio e colonizzano i ghiaioni stabilizzati dei bassi versanti, tra quota 1.400 e 1.600 circa.

Tra la flora, inoltre, al limitare tra il bosco e i primi spalti rocciosi, si trovano stazioni estremamente localizzate di ginepro sabino (*Juniperus sabina*), anch'esse molto importanti poiché piuttosto rare in Piemonte.

Le conoscenze faunistiche sono piuttosto scarse. Sul fondovalle prativo sono frequenti i cinghiali (*Sus scrofa*), mentre sui versanti è facile scorgere camosci (*Rupicapra rupicapra*), caprioli (*Capreolus capreolus*) e cervi (*Cervus elaphus*) che scendono anche tra le boscaglie di tasso lasciando tipiche ed evidenti scorticature sui tronchi. L'unico rettile segnalato è la vipera comune (*Vipera aspis*), mentre gli anfibi sono rappresentati dalla rana temporaria (*Rana temporaria*) e dalla salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*). Quest'ultima, pur non essendo di interesse comunitario, meriterebbe ugual tutela poiché i suoi siti riproduttivi, sorgenti e ruscelli nei boschi, sono sempre più sovente captati e intubati.

Stato di conservazione e minacce

Il rischio di degradazione del sito si può ritenere basso poiché le uniche minacce alla sua conservazione sono costituite da un minimo interesse alla ceduzione di piccoli lotti boschivi e dalla marginale attività pascoliva. Tenendo in considerazione che i lavori di costruzione della centrale idroelettrica, posta al fondo della Val Clarea, sono oramai conclusi, anche le fonti di disturbo si possono ritenere irrilevanti: infatti, l'unica strada interpodereale esistente è situata in una zona marginale, e la percorrenza escursionistica è quasi assente.

Cenni sulla fruizione

L'area non è particolarmente interessata dall'attività escursionistica. L'ENEL e l'Azienda faunistico-venatoria hanno posto cartelli indicatori, segnalazioni e bacheche nel fondovalle. È presente un sentiero che dal fondovalle risale gli erti pendii prativi e si dirige verso il Colle Clapier, posto al confine col territorio francese.

Riferimenti bibliografici: 345

Juniperus sabina.





Scorcio delle cenge rocciose con boscaglie di tasso (*Taxus baccata*) e agrifoglio (*Ilex aquifolium*) in evidenza tra la vegetazione a caducifoglie.